

Argomento: AIPB: Si parla di NoiLink originale: <https://www.ilssole24ore.com/art/aipb-2024-scelte-portafoglio-all-insegna-prudenza-AFMOqPIC>

Finanza Personale by Plus24 Investimenti

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+ Abbonati Accedi

Pubblicità

INOSTRI 20

Perché l'educazione finanziaria è scegliere ... priorità

Dopo Sanremo: investire a suon di musica

Fineco: "Intelligenza artificiale, arma in più per ... graduale"

Servizio | Investimenti

Aipb, nel 2024 scelte di portafoglio all'insegna della prudenza

Nelle previsioni dei 18 asset manager associati prevalgono nel breve le obbligazioni di alta qualità americane ed europee, mentre sono neutrali su azioni e investimenti alternativi

di Lucilla Incorvati
14 febbraio 2024



▲ (raissa - stock.adobe.com)

I punti chiave

- [Vent'anni di AIPB](#)
- [I settori a cui puntare](#)
- [Megatrend](#)

Ascolta la versione audio dell'articolo

3' di lettura

In primo piano ci sono le obbligazioni investment grade (76%), poi i titoli governativi (71%) a livello geografico con gli Stati Uniti e l'Europa, chiudono la classifica la Cina (prevalentemente per i rischi legati al settore immobiliare) e il Giappone (per la politica monetaria ultra-espansiva a favore del mercato interno). Sull'azionario, gli asset manager esprimono una view neutrale nel breve, di sovrappeso nel medio periodo (tra 12-36 mesi), coerenti con i timori di recessione economica (78%) e di diminuzione degli utili delle emittenti (61%)

Loading...

Aipb, nel 2024 scelte di portafoglio all'insegna della prudenza

Nelle previsioni dei 18 asset manager associati prevalgono nel breve le obbligazioni di alta qualità americane ed europee, mentre sono neutrali su azioni e investimenti alternativi. Servizio Servizio Contenuto basato su fatti, osservati e verificati dal reporter in modo diretto o riportati da fonti verificate e attendibili. Scopri di più Investimenti di Lucilla Incorvati 14 febbraio 2024 3' di lettura

In primo piano ci sono le obbligazioni investment grade (76%), poi i titoli governativi (71%) a livello geografico con gli Stati Uniti e l'Europa, chiudono la classifica la Cina (prevalentemente per i rischi legati al settore immobiliare) e il Giappone (per la politica monetaria ultra-espansiva a favore del mercato interno). Sull'azionario, gli asset manager esprimono una view neutrale nel breve, di sovrappeso nel medio periodo (tra 12-36 mesi), coerenti con i timori di recessione economica (78%) e di diminuzione degli utili delle emittenti (61%). Sono queste le principali indicazioni di investimento per il 2024 che emergono dall'outlook di **Aipb**, l'associazione italiana private banking. A vent'anni dalla sua nascita (è stata fondata nel 2004) **Aipb** oggi riunisce i principali operatori nazionali e internazionali del private banking, università, centri di ricerca, società di servizi, associazioni di settore, studi legali e professionali. L'analisi 2024 è stata realizzata dall'Ufficio Studi dell'Associazione elaborando le previsioni dei 18 asset manager associati (J.P. Morgan Asset Management, Allspring, Allianz Global Investors, Wellington

Management, Candriam Investors Group, Capital Group, Franklin Templeton, Goldman Sachs Asset Management, Natixis Investment Managers, Arca Sgr, Dws, Eurizon Asset Management, AcomeA, Jupiter, Allianz Investitori Sgr, Bnp Paribas Asset Management, Fidelity International, Neuberger Berman). Secondo **Aipb** il 38% della ricchezza in Italia attualmente investibile è di fascia private. I private banker in forza alle società sono 15.600: il 62% ha un contratto d'agenzia, il 32% è dipendente e il 6% riveste ruolo manageriale.

Lo studio mette al centro le previsioni sulla crescita economica, il rientro dell'inflazione e l'evoluzione dei tassi di interesse. In relazione alla crescita, gli asset manager che hanno partecipato all'Outlook **Aipb** 2024 si aspettano un "atterraggio morbido" per l'economia mondiale e quella americana. Le previsioni sono infatti caute (il 39% degli operatori stima una crescita moderata). Più sfaccettata invece è la view sull'Europa, dove i rispondenti si dividono tra un 56% di operatori che si attende una crescita lieve e il 28% che si aspetta una recessione moderata. Entrando nel dettaglio delle economie europee, Spagna, Grecia, Repubblica Ceca e Ungheria sono i Paesi che registreranno il maggiore risultato in termini economici (35% degli intervistati) mentre Francia e Germania si trovano nelle ultime posizioni a causa di un mix di fattori congiunturali e strutturali. Quanto al rientro del tasso d'inflazione, soprattutto grazie all'evoluzione del prezzo del gas e del petrolio

nel corso del 2023, nell'anno in corso l'attesa è di un ulteriore calo, più marcato in Europa (prevista al di sotto del 2,5% dal 56% degli operatori), più lento negli Usa (per il 72% dei rispondenti compreso nell'intervallo 2,5% - 3%). In merito al raggiungimento del target delle banche centrali, verrà raggiunto soltanto nel 2025 per un'ampia maggioranza degli operatori (61%). La quasi totalità (94%) degli asset manager intervistati ritiene, infine, che le politiche adottate da Fed e Bce abbiano avuto gli effetti desiderati: il 50% di loro reputa infatti che sia giunto il momento di porre fine alla stretta monetaria e posiziona il primo taglio dei tassi a giugno 2024 (67% lo vede in Europa e l'83% negli Usa). Nel breve periodo, dal comparto obbligazionario i rendimenti attesi oscillano tra il 5% e il 10%. Verso il comparto azionario e gli investimenti alternativi, gli operatori esprimono invece cautela a causa dei timori sulla crescita economica (78%) e sulla tenuta degli utili societari. A partire dal 2025 l'Outlook si inverte a favore di questi ultimi, ma con uno stile di investimento che privilegia l'high quality e l'high momentum.

STRUMENTI A livello settoriale, invece, gli unici ad avere un significativo giudizio di sovrappeso sono l'healthcare/pharma/sanità/diagnostica (57%);

la tecnologia (50%) e il settore bancario (46%). Gli investimenti in private equity sono da sovrappesare sia nel breve (44%) che nel medio termine (63%) in quanto il 21% si attende rendimenti superiori al 10% e la metà tra il 5 e il 10%. In particolare, private equity, private debt e infrastrutture (tutti al 54%) sono le tipologie da prediligere. L'indagine si chiude con una valutazione dell'impatto dei megatrend di lungo periodo che potranno avere un impatto strutturale nell'economia mondiale. Ai primi due posti troviamo temi legati alla transizione digitale: progresso tecnologico, reputato ad alto impatto dal 100% degli Asset manager e intelligenza artificiale (impatto alto per l'89%); seguiti da cambiamento climatico (72%) e invecchiamento della popolazione (cambiamento demografico al 61% e longevità al 44%). Dal focus che ha riguardato l'impatto dei megatrend Esg sui mercati nei prossimi anni, le tematiche ambientali sono al centro dell'attenzione: transizione ecologica (impatto alto per il 76% degli asset manager), efficientamento nell'uso dell'energia e delle risorse disponibili (65%) ed economia circolare e gestione dei rifiuti (53%).

Luogo: milano
Lingue parlate: inglese
Argomenti: finanza personale, wealth and asset management, viaggi e tempo libero